



Il fronte principale
dell'Hotel Cristallo
The main façade of
the Hotel Cristallo

ACCIAIO COME SUPERFICIE PROGETTUALE CROMATICA MARCEGAGLIA RIDEFINISCE IL RUOLO DEL METALLO NELL'ARCHITETTURA

L'EVOLUZIONE DI MARCEGAGLIA DAL MONDO DELLA PRODUZIONE SIDERURGICA ALLA DIMENSIONE PROGETTUALE DELL'INVOLUCRO ARCHITETTONICO SEGNA UN PASSAGGIO IMPORTANTE. AL CENTRO, CROMATICA E L'INTRODUZIONE DELLA STAMPA DIGITALE SU ACCIAIO CHE CONSENTE UNA PERSONALIZZAZIONE AVANZATA E L'EVOLUZIONE DEL METALLO COME ELEMENTO ESPRESSIVO OLTRE CHE PERFORMANTE

BY FEDERICA GASPARETTO



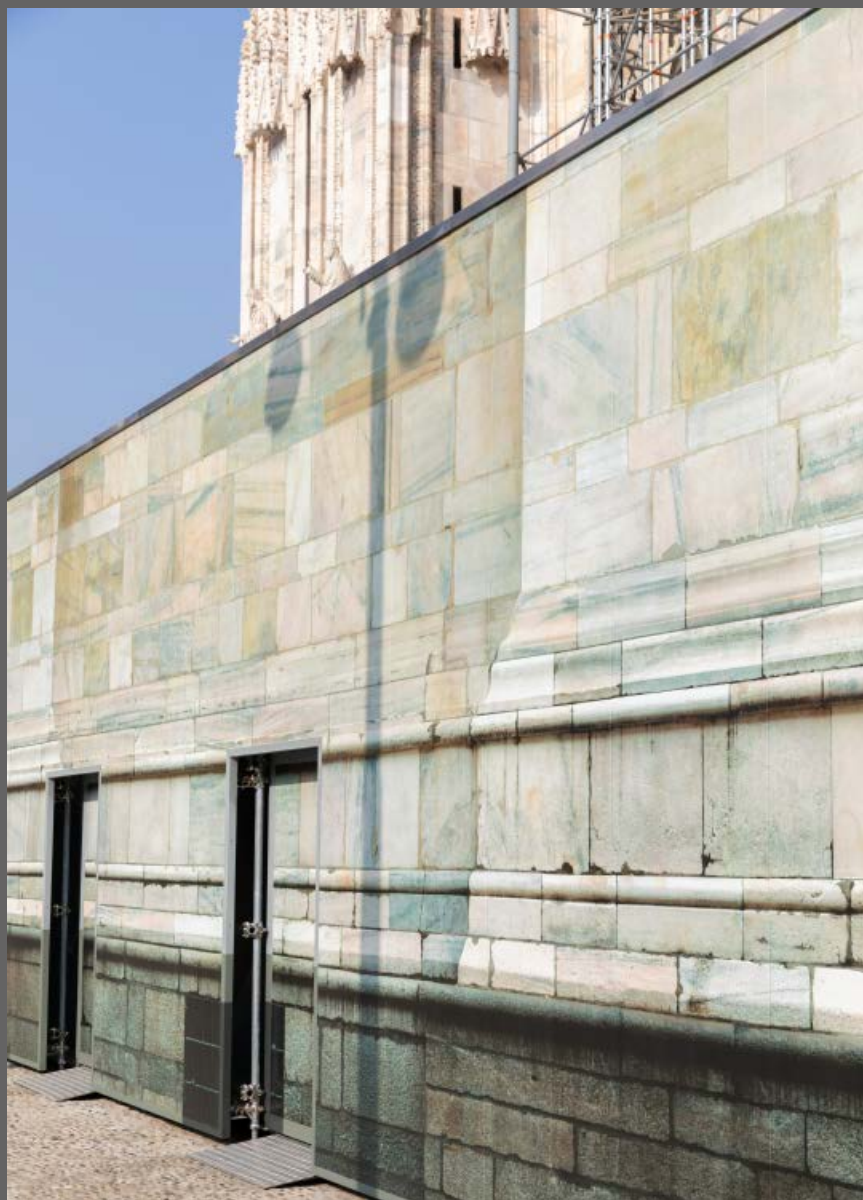
MARCEGAGLIA
Via Bresciani, 16
46040 Gazoldo
degli Ippoliti (MN)
Tel. 0376 6851
marcegaglia.com

Nel panorama contemporaneo dell'architettura, il tema dell'involucro e le sue prestazioni si confrontano sempre più con istanze di personalizzazione, sostenibilità e qualità percettiva. In questo contesto, materiali tradizionalmente associati alla produzione industriale stanno evolvendo verso nuove forme espressive. Con Cromatica, Marcegaglia introduce una riflessione sul ruolo del metallo come superficie progettuale, aprendo un dialogo diretto con architetti e designer. Abbiamo approfondito con Salvatore Pisani, Direttore Marketing Marcegaglia questo passaggio, tra innovazione tecnologica e ridefinizione dei processi.

Marcegaglia è storicamente legata al mondo dell'acciaio industriale. Come si è evoluto negli anni il vostro approccio ai prodotti per l'edilizia e all'involucro architettonico?

In realtà, il nostro percorso nel mondo dell'edilizia non nasce oggi. Marcegaglia lavora da anni con materiali

specifici per questo settore, in particolare l'acciaio preverniciato, ma anche attraverso una proposta più integrata che oggi, grazie alla joint venture paritetica con Manni Group, ha trovato una nuova dimensione in Isopan, rafforzando ulteriormente la nostra presenza e il nostro posizionamento a livello europeo nel campo dei pannelli sandwich e delle soluzioni per l'involucro. A questo si aggiunge un'ampia gamma di prodotti - al carbonio e inox - che trovano applicazione consolidata in edilizia, sia in ambito strutturale sia in componenti e sistemi complementari, contribuendo in modo trasversale a diverse tipologie di impiego. Quello che è cambiato negli ultimi anni non è tanto la nostra presenza nel settore, quanto il modo in cui questa viene sviluppata e percepita. Accanto alla dimensione più tradizionale e industriale, abbiamo iniziato a cogliere nuove opportunità legate alla personalizzazione del materiale, introducendo una componente progettuale più marcata. È proprio questa apertura verso il design e la dimensione espressiva dell'acciaio che ha avvicinato



Pannelli studiati per
il cantiere del Duomo
di Milano
Panels designed for
the construction site
of Milan Cathedral

maggiormente il mondo dell'architettura a noi. In questo senso, si può parlare non tanto di un cambio di direzione, quanto di un'evoluzione: da fornitore di materiali a interlocutore sempre più rilevante anche sul piano del linguaggio e del progetto.

Le vostre superfici metalliche trovano applicazione in contesti molto diversi, dall'industriale al contract fino all'edilizia scolastica. Quanto conta oggi la versatilità del supporto metallico nel progetto?

La versatilità è oggi uno degli aspetti più rilevanti del progetto, e il supporto metallico gioca in questo senso un ruolo determinante. Dipende innanzitutto da caratteristiche intrinseche come la lavorabilità, la leggerezza rispetto ad altri materiali e la capacità di garantire durabilità nel tempo, che permettono al metallo di adattarsi a contesti molto diversi - dall'industriale al contract fino all'edilizia pubblica - mantenendo prestazioni elevate e affidabilità. Negli ultimi anni, però, questa versatilità ha assunto anche un valore più progettuale. Grazie ai processi di

trasformazione e personalizzazione, il metallo non è più solo un materiale tecnico, ma diventa una superficie capace di interpretare linguaggi diversi e dialogare con il contesto architettonico.

A questo si aggiunge un aspetto più rilevante: l'acciaio è un materiale completamente riciclabile e può essere riutilizzato più volte senza perdere le proprie caratteristiche, contribuendo in modo concreto a logiche di economia circolare. Per il progettista significa poter contare su un materiale che semplifica il sistema costruttivo, amplia le possibilità espressive e risponde alle esigenze di flessibilità, rapidità e controllo lungo tutto il ciclo di vita dell'edificio.

Con Cromatica avete introdotto una nuova interpretazione della superficie metallica attraverso la stampa digitale. Come è nata questa evoluzione e quali esigenze del mercato avete intercettato?

Cromatica nasce da un percorso già avviato all'interno di Marcegaglia, legato alla crescente richiesta di personalizzazione del materiale e alla volontà di ampliare il ruolo dell'acciaio all'interno del progetto. La stampa digitale rappresenta, in questo senso, un passaggio naturale: una tecnologia che ci ha permesso di trasformare una superficie tecnica in una superficie progettuale, mantenendo intatte le prestazioni del supporto metallico.

Questa evoluzione intercetta alcune esigenze molto chiare del mercato. Da un lato, la richiesta di differenziazione, soprattutto in ambito contract e nuove costruzioni contemporanee, dove il materiale non è più solo funzione ma anche linguaggio. Dall'altro, la necessità di coniugare creatività e controllo: poter ottenere risultati estetici complessi, anche su larga scala, con qualità costante e affidabilità industriale. Cromatica risponde proprio a questa doppia esigenza: consente di lavorare su texture, colori e grafiche in modo estremamente flessibile, offrendo ai progettisti uno strumento in più per caratterizzare l'involucro, senza rinunciare ai vantaggi tipici dell'acciaio in termini di prestazione, durabilità e ripetibilità del processo.

La possibilità di personalizzare texture, colori e finiture con la stampa digitale ha aperto nuove prospettive nei rapporti con architetti e interior designer?

L'introduzione della stampa digitale rappresenta un passaggio tecnologico decisivo, necessario per una reale personalizzazione. In precedenza, i processi di preverniciatura industriale (coil coating) consentivano finiture monocromatiche o effetti decorativi, ma basati su pattern ripetitivi, che rendevano evidente la natura simulativa del materiale.

La stampa digitale introduce invece una logica di variazione continua: le texture possono estendersi

senza discontinuità, eliminando l'effetto modulare e permettendo superfici più complesse o completamente svincolate da riferimenti mimetici.

Il digitale non migliora soltanto l'imitazione, ma abilita un linguaggio autonomo della superficie metallica.

Il processo resta pienamente industriale: la stampa avviene su coil di acciaio o alluminio, successivamente lavorati senza alterarne le prestazioni.

Il materiale può essere tagliato, piegato, profilato o perforato, mantenendo inalterata la qualità dell'immagine.

Il risultato è una sintesi tra libertà espressiva e continuità produttiva, che amplia significativamente le possibilità progettuali.

Come accompagnate i progettisti nello sviluppo di soluzioni custom?

L'introduzione di Cromatica ha comportato anche una ridefinizione del rapporto con il mondo della progettazione. In una prima fase, l'approccio era prevalentemente dimostrativo, basato sull'impatto visivo della tecnologia.

Tuttavia, mancava una reale traduzione in soluzioni applicabili. Il passaggio decisivo è avvenuto con la strutturazione di servizi dedicati: Marcegaglia ha attivato un ufficio tecnico interno come interfaccia diretta con studi di architettura e designer, superando la logica della semplice fornitura di materiale.

Oggi l'azienda è in grado di tradurre un concept grafico in un esito costruttivo, sviluppando componenti e sistemi coerenti con il progetto - facciate, rivestimenti, pannelli e applicazioni su misura. La personalizzazione diventa così parte integrante del processo edilizio, e non solo un'opzione estetica. Questo ha favorito un dialogo diretto con i progettisti, che riconoscono nell'azienda un partner tecnico capace di supportare soluzioni originali e non convenzionali.

Guardando al futuro, quali sono le direzioni di sviluppo di Cromatica?

La direzione che vogliamo perseguire non è semplicemente quella di introdurre nuovi prodotti, ma di ridefinire il ruolo dell'acciaio all'interno del progetto architettonico. Stiamo lavorando sull'evoluzione della superficie, che diventa sempre più attiva: non solo capace di esprimere un linguaggio, ma anche di reagire alla luce, all'uso e alle condizioni ambientali.

In questa direzione si inserisce anche una ricerca sull'aspetto materico, con lo sviluppo di nuove finiture e sensazioni tattili che avvicinano il metallo a una dimensione più sensibile e percettiva.

Allo stesso tempo, è centrale il tema dei sistemi.

L'acciaio si presta a modelli costruttivi sempre più orientati alla prefabbricazione, all'off-site e alla costruzione a secco, dove il valore non sta nel singolo elemento, ma nella sua capacità di integrarsi con



altri componenti dell'involucro. A questa visione si affianca anche un lavoro culturale e sperimentale. Con B-Palace Art, da due anni coinvolgiamo università e studenti per stimolare una riflessione sul futuro della città. A partire dalla riqualificazione dei "lati B", gli spazi meno visibili e spesso trascurati degli edifici, chiediamo di reinterpretarli attraverso una grafica e una forma: nuove superfici architettoniche capaci di esprimere una visione contemporanea della città come luogo di relazione e aggregazione.

Infine, resta centrale il tema della sostenibilità, affrontato in modo concreto.

Con Cromatica, ogni elemento può essere tracciato e riprodotto nel tempo, permettendo interventi puntuali senza sostituire l'intero sistema.

È un aspetto importante: anche materiali durevoli come l'acciaio evolvono nel tempo, ma la possibilità di sostituire singoli componenti consente di ridurre gli sprechi e prolungare la vita del progetto.

In questo senso, la circolarità non è solo legata alla riciclabilità del materiale, ma alla capacità del sistema di adattarsi, mantenersi e rinnovarsi nel tempo.

Lo stabilimento principale del Gruppo Marcegaglia a Ravenna
The Marcegaglia Group's main plant in Ravenna

Fasi di lavorazione del metallo
Stages of metalworking